

I DIRITTI

SPARI AI BRACCIANTI
MA LO STATO DOV'È?

ABOUBAKAR SOUMAHORO*

La filiera agroalimentare, con un valore di 538 miliardi, si regge sui bassifondi dell'umanità abitati da bambini, donne e uomini che vivono tra cumuli di rifiuti. Questa filiera non potrà mai dirsi "Green" finché le lavoratrici e i lavoratori saranno costretti a vivere come topi. - P. 25



SPARI AI BRACCIANTI, MA LO STATO DOV'È?

ABOUBAKAR SOUMAHORO*

La filiera agroalimentare italiana, con un valore di oltre 538 miliardi di euro (Mediobanca), si regge su questi bassifondi dell'umanità abitati da bambini, donne e uomini che vivono tra cumuli di rifiuti. Questa filiera alimentare non potrà mai dirsi "Green" finché le lavoratrici e i lavoratori, che sono la spina dorsale del settore, saranno costretti a vivere come topi per colpa dello spirito avido dei giganti del cibo.

La pestilenza silente del Covid ha aggravato la situazione di questo confine dell'umanità dove il distanziamento sociale è un lusso che gli abitanti non possono permettersi visto che sono costretti a una promiscuità esistenziale disumana. Nessuna misura anti Covid è mai stata preventivata dai vari Dpcm visto che il Governo non riconosce l'esistenza di queste realtà sparse invisibilmente su tutto il territorio nazionale.

La vita dei lavoratori viene presa in considerazione solo nella dimensione utilitaristica delle braccia, che rimangono privi di diritti, dignità, salari adeguati, sicurezza e possibilità di potersi curare, visto che sono invisibili. La mancanza dello Stato in questi luoghi ha permesso a gruppi di malviventi armati di attaccare due volte, nelle ultime 48 ore, i braccianti. Il primo attacco è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. Uno dei malviventi è stato fermato dagli attivisti della Lega Braccianti e consegnato alle forze dell'ordine. Il secondo attacco è avvenuto nella notte di domenica mentre si festeggiava la Liberazione. Tre

braccianti sono stati raggiunti da una pioggia di colpi di arma da fuoco.

Tutto ciò si svolge in un contesto in cui la politica ha avuto tre atteggiamenti. Abbiamo assistito a una politica incendiaria che ha lacerato il tessuto sociale identificando nei migranti il nemico pubblico da abbattere. Poi a una politica disorientatrice che ha preferito far finta di niente. Infine, a una politica paternalistica che ha abbracciato un assistenzialismo "razzializzante" che spoglia i braccianti della loro dimensione di lavoratori per appiattirli nel pietismo dell'immigrato. È proprio questa ultima politica che preferisce ridurre tutte le sfide della filiera agricola al problema del caporalato per non affrontare il complesso tema della riforma.

Per questo, la Lega Braccianti ha deliberato di scioperare il prossimo 18 maggio per portare direttamente al Palazzo della politica (da preservare visto che è il luogo della nascita della Costituzione) le istanze. Nei campi fioriscono frutta e verdura mentre marciscono diritti e dignità. L'uomo è messo al servizio del cibo e non più il cibo al servizio dell'uomo. Chiederemo tra le altre cose al Governo Draghi perché molti contadini fanno la fame, mentre l'Europa ha dato 37,5 miliardi per l'agricoltura italiana nel 2013-2020. Ribadiremo la necessità di una vera regolarizzazione che superi quella fallimentare del Governo Conte II con un rilascio di un permesso di soggiorno per motivi sanitari convertibile in lavoro al fine di non escludere nessuno dalla campagna vaccinale. —

*Presidente Lega Braccianti

© RIPRODUZIONE RISERVATA